

Il Piano del governo



Conto alla rovescia
Oggi le linee guida del Cdm
sul piano edilizia LA PRESSE

Casa, i sì e i nì di Alemanno e Cgil

Attenti alle regole >> Il sindaco le rivendica, il sindacato chiede bonus finalizzati

>>
Fabio Albertelli
Roma

A poche ore dal Consiglio dei ministri che oggi dovrebbe mettere a punto le linee guida del Piano casa il dibattito resta acceso. Ieri Gianni Alemanno ha voluto mettere in guardia da «giudizi in astratto che potrebbero diventare ideologici». Anche il sindaco rivendica «regole che permettano di mantenere un equilibrio urbano per evitare di fare gli antichi scempi edilizi, ma sono convinto - aggiunge che il governo saprà muoversi in questa direzione». Il «vedo», che significa non preclusione pregiudiziale, lo chiede anche Walter Schiavella, segretario nazionale **Fillea-Cgil** che viviseziona quanto, fin qui, si conosce del Piano. Il no categorico sarebbe nei confronti di un deregulation totale che, oltre ai rischi urbanistici, «aprirebbe la strada

all'impossibilità di controlli sulla regolarità della manodopera». In sostanza il timore è che l'eccessiva semplificazione darebbe la stura a «cantiere selvaggio» e al lavoro nero. Il no diventa invece sì quando si parla degli aumenti di cubatura. «L'idea del bonus - prosegue **Schiavella** - va valutata in base alle finalità. Se punta al risparmio energetico, alla bioedilizia siamo pronti a discutere. E ancora se la cubatura premiante si pone l'obiettivo della riqualificazione edilizia all'interno, però, di una forte programmazione perchè non prenderla in considerazione? Anche perchè sarebbero provvedimenti con una buona funzione anticiclica». Quel che è certo, conclude **Schiavella**, è che la politica abitativa non si può esaurire con i pochi finanziamenti del governo «che valgono cinquemila alloggi a fronte di una domanda che tocca i due milioni». Dalla Capitale sale un'altra voce tradizionalmente vicina al centrosinistra, quella della Cna, che «apre» al Piano casa del governo: «Può essere - dice il presidente

Lorenzo Tagliavanti - un'occasione di rilancio preziosa per il settore edile in crisi. Le oltre 30.000 imprese edili romane sono infatti maggiormente esposte alla crisi economica e alla stretta immobiliare e necessitano di interventi di rilancio da parte delle istituzioni». Gli impegni assunti dal governo, prosegue Tagliavanti, «di destinare risorse aggiuntive per le infrastrutture e di approvare un piano generale sugli immobili vanno dunque nella direzione giusta, in particolare per quanto riguarda la possibilità di ampliamenti di cubatura del 20% sugli immobili che può rappresentare un'opportunità importante per la riqualificazione delle aree urbane periferiche». Per evitare che la misura si traduca in un assalto al territorio, prosegue il presidente Cna, «dovrebbe essere legata a interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, e prevedere procedure integrate con l'agevolazione fiscale del 55% sul risparmio energetico». <<